



Comune **di** Polino

www.comune.polino.tr.it

(Allegato B SEZ PTPC del PIAO 2023/2025)

METODOLOGIA ADOTTATA NELL'ANALISI DEI RISCHI CORRUTTIVI

L'**analisi del rischio corruttivo** sui processi organizzativi dell'ente, illustrata di seguito, è stata sviluppata seguendo i processi e i metodi proposti nell'**allegato metodologico al Piano nazionale anticorruzione (PNA) 2019**, che fornisce indicazioni utili per la progettazione, la realizzazione e il miglioramento continuo del "Sistema di gestione del rischio corruttivo".

Mappatura dei processi

Il punto di partenza è stato la cosiddetta **mappatura dei processi**, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. L'obiettivo è che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Nell'analisi dei processi organizzativi si è tenuto conto anche delle attività che l'amministrazione ha esternalizzato ad altre entità pubbliche, private o miste, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi.

Le indicazioni del sopracitato allegato metodologico invitano a **focalizzarsi sui processi anziché sui procedimenti**, al fine di non puntare l'attenzione sugli elementi burocratici bensì sugli aspetti organizzativi dell'azione amministrativa: ci si deve quindi concentrare sulle fasi, sulle attività sequenziali attraverso cui l'ente persegue un obiettivo correlato allo svolgimento della propria funzione pubblica e/o all'erogazione di servizi diretti alla collettività.

La mappatura dei processi si è sviluppata secondo la sequenza temporale riportata di seguito.

L'identificazione dei processi

Come prima fase si è proceduto alla costruzione dell'**elenco dei processi dell'amministrazione**. Tali processi sono stati **classificati secondo le aree di rischio** già richiamate nei precedenti PNA:

- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
- Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)
- Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)
- Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
- Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni
- Incarichi e nomine
- Affari legali e contenzioso
- Governo del territorio



Comune **di** Polino

www.comune.polino.tr.it

- Gestione dei rifiuti
- Pianificazione urbanistica

Descrizione dei processi

Successivamente si è passati alla fase di **descrizione del processo**, rappresentandolo con i suoi elementi distintivi:

- **Input** (l'elemento scatenante del processo, come ad esempio una pratica avviata d'ufficio o una richiesta di un cittadino)
- **Attività** svolta durante il processo (luna breve descrizione della macroattività che consente di raggiungere l'obiettivo del processo specifico, ad esempio l'espletamento di una pratica da parte dell'ufficio di riferimento)
- **Output** (il risultato atteso del processo stesso, es. il riscontro alle richieste o il rigetto della stessa, la produzione di specifica documentazione amministrativa, ecc)
- **Unità organizzativa responsabile** del processo (può essere un'unità organizzativa specifica o anche più unità organizzative che conducono lo stesso processo nel proprio contesto di appartenenza, come ad esempio il riscontro ad una richiesta di accesso agli atti ex L. 241/90)
- Le singole **fasi del processo** (i passaggi sequenziali attraverso cui si persegue le finalità del processo, come ad esempio la presa in carico di una richiesta, la verifica di soddisfazione dei requisiti della stessa, la valutazione delle condizioni, la determinazione dell'esito, la comunicazione al richiedente, ecc).

Rappresentazione dei processi

In fase di prima applicazione si è data la priorità alla rappresentazione in **forma tabellare**, al fine di avere una visione immediata dei processi elencati ed analizzati. In tale rappresentazione sono stati anche riportati gli elementi di valutazione del rischio corruttivo che verranno esposti di seguito.

Valutazione del rischio

Dopo aver mappato i processi determinando e rappresentando gli elementi esposti precedentemente, si è provveduto ad effettuarne la correlata **valutazione del rischio** articolandola nelle fasi seguenti.

Identificazione degli eventi rischiosi

L'**identificazione del rischio**, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Poiché ogni fase del processo può essere suscettibile di eventi differenti – specifici e peculiari di ogni fase - il livello di identificazione degli eventi rischiosi è stato **tarato sulla specificità delle singole fasi**, aggiungendo alla rappresentazione dei processi un elemento descrittivo dei rischi principali associati alla specifica fase.



Comune **di** Polino

www.comune.polino.tr.it

Con la ripetizione dell'esercizio di analisi e l'acquisizione di maggiore confidenza nell'applicazione della metodologia si potranno identificare, nell'arco degli anni successivi, nuovi eventi rischiosi associati alle fasi del processo.

Analisi del rischio

Per stimare l'esposizione dell'amministrazione di rischi identificati si è adottato un **approccio di tipo qualitativo**, che consente di mantenere una certa sensibilità di analisi tenendo conto dei **criteri di valutazione diretti e facilmente ponderabili** nelle fasi di analisi.

Tale approccio consiste nell'attribuire dei valori di rischio di facile e diretta comprensione con una scala qualitativa limitata ai valori **BASSO, MEDIO e ALTO** (esprimendo con tale metrica il **rischio corruttivo**), rappresentando tali valori con colori differenti, secondo convenzioni semaforiche facilmente comprensibili: il livello BASSO verrà indicato con il colore **VERDE**, il livello MEDIO con il colore **GIALLO** e il livello ALTO con il colore **ROSSO**.

La valutazione del rischio è stata effettuata sulla base di specifici indicatori di stima del rischio, suggeriti nell'allegato metodologico del PNA.

Gli **indicatori di stima del livello di rischio** utilizzati sono i seguenti:

- **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;
- **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;
- **manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata**: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;
- **opacità del processo decisionale**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;
- **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- **grado di attuazione delle misure di trattamento**: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.

La valutazione effettuata sulla base dei criteri espressi precedentemente viene poi riassunta in una **valutazione complessiva e sintetica del livello di esposizione al rischio** che utilizza la stessa scala qualitativa. Tale valutazione non è un mero calcolo matematico delle occorrenze valutate precedentemente, ma si articola su una ponderazione ragionata delle stime fatte precedentemente. Gli indicatori di stima del livello di rischio non hanno lo stesso peso, si procede pertanto a valutare il contesto prestando bene attenzione a non sottostimare il rischio, mantenendo un criterio generale di prudenza. La valutazione complessiva viene accompagnata da un **giudizio sintetico** che illustra le motivazioni e le evidenze che hanno portato a tale determinazione.



Comune *di* Polino

www.comune.polino.tr.it

Trattamento del rischio

Sulla base delle risultanze emerse nelle fasi precedenti, si procede al trattamento del rischio tramite la previsione nel PTPCT di idonee misure di prevenzione.